CITTA' DI MILANO

La collaudata sede dell'Hotel NH di Milanofiori di Assago ha ospitato nel weekend dal 7 al 9 dicembre le 86 formazioni iscritte al 41° Trofeo Città di Milano, fiore all'occhiello degli internazionali europei. Il tricolore, nell'occasione, è stato affiancato dalle bandiere di Bulgaria, Germania, Inghilterra, Lettonia, Olanda, Polonia, Ungheria e Stati Uniti, date le 11 squadre caratterizzate dalla presenza di forti agonisti stranieri.

Dopo 16 turni di 8 smazzate l'A.S.D. BRENO (Romain Zaleski, Mario D'Avossa, Valerio Giubilo, Riccardo Intonti, Massimo Lanzarotti e Andrea Manno) si è aggiudicata convincentemente la vittoria con 239 punti, la maggior parte dei quali guadagnata in una serie ripetuta di impegnativi incontri al vertice, riportati regolarmente in diretta su BBO, contro avversari a cinque stelle.

Al secondo posto i vincitori dell'edizione del 2009: Giuseppe Failla, Dario Attanasio, Arrigo Franchi, Matteo Montanari e Aldo Paparo. Anche per loro un'impeccabile prestazione giocata interamente in alta quota.

Cambio di drappo per il terzo gradino del podio dove troviamo i polacchi di ZKS (Jacek Romanski, Roman Grzelak, Jerzy Michalek e Zbigniev Macior).

I due volte campioni in carica di Maria Teresa Lavazza (Norberto Bocchi, Giorgio Duboin, Guido Ferraro, Agustin Madala e Antonio Sementa) sono arrivati quarti.

Oltre al fondamentale intervento federale (contributi, risorse e l'organizzazione generale con, un nome per tutti, Federigo Ferrari Castellani alla regia), Roman Zaleski e Filippo Palma, in nome e per conto delle rispettive Associazioni, Breno e Villa Fabbriche, hanno supportato generosamente la manifestazione. La COAR SPORT di Piero Costa ha disegnato e prodotto il nuovo Trofeo del Torneo Internazionale Città di Milano che, oltre alle assegnazioni temporanee, sarà appannaggio definitivo della squadra che raggiungerà tre vittorie anche non consecutive.

Agendina alla mano: appuntamento per il 13-15 dicembre 2013, 42ª edizione di un classico irrinunciabile.

LE MANI DI RISCALDAMENTO TRATTE DAL BOLLETTINO

Ci sono licite da ricordare e licite da dimenticare. Le prime rimangono scolpite nei secoli per testimoniare l'acume del singolo e la bellezza del sistema. Le seconde contribuiscono in maniera sostanziale a migliorare il gioco della carta. La mano che segue, come evidente, appartiene di fatto e di diritto a quest'ultima categoria.

Dich. Nord. E/O in zona.

♠ A Q 10 9 8 4 3
♥ J 10
♦ 8 7 2
♣ 7

♠ K 5
♥ A K 9 5
♦ A Q 6 5
♣ A K Q

Sarebbe interessante disporre della sequenza che ha portato Sud a giocare il contratto di 6SA ma, essendo da dimenticare, purtroppo è nascosta da un "omissis" grosso come un cocomero. Certo, vi sarebbe piaciuto giocare il grande slam a senza atout o, in subordine, a picche, ma non è andata così. Peccato. Ora, però, non resta che mantenere l'impegno preso, considerando che Ovest attacca Fante di fiori. In fin dei conti potrebbero mancare il grande anche nell'altra sala, oppure – attenzione, attenzione – le carte avversarie potrebbero essere messe male. Rimuginate il giusto e segnate le 12 prese richieste. Qualcuno ve ne sarà grato.

<table>
<tr><td></td><td>♠ A Q 10 9 8 4 3
♥ J 10
♦ 8 7 2
♣ 7</td><td></td></tr>
<tr><td>♠ --
♥ 8 4 2
♦ K J 9
♣ J 10 8 5 4 3 2</td><td></td><td>♠ J 7 6 2
♥ Q 7 6 3
♦ 10 4 3
♣ 9 6</td></tr>
<tr><td></td><td>♠ K 5
♥ A K 9 5
♦ A Q 6 5
♣ A K Q</td><td></td></tr>
</table>

Che le picche siano 4/0 con la quarta in Est lo sanno anche al circolo (polare artico). In caso contrario giustificare la pubblicazione della mano sarebbe arduo. Dopo aver catturato l'attacco fiori, se presi da nervosismo non consono alla vostra abituale solarità sbattete con malagrazia il Re di picche sul tavolo reclamando che *"c'è il sette di battuta",* l'avversario, cortese ma rigido, potrebbe replicare *"sbagliato, ora non c'è nemmeno il sei"* e il brutto è che avrebbe ragione da vendere. Sotto alla seconda carta, che disdetta! Parola d'ordine: premunirsi. Come? Giocando la cartina di picche al posto del Re. Che Ovest risponda o meno, passate l'8 del morto e digitate il mantenimento del contratto sulla macchinetta. Fante e dieci di cuori consentono un sicuro ingresso al morto, nel caso doveste rimanere in presa con l'8 di picche del morto. Mettiamo la

parola fine? Perché no, ma non prima di aver detto che c'è un attacco che batte irrimediabilmente: cuori, con Est che, chiaramente, non impegna la Dama sull'onore di Nord. Morto buttato, contratto caduto. E dire che volevate giocare il grande…

***

Cos'è l'impasse? Parafrasando Edmond Rostand, nel suo "Cyrano de Bergerac", l'impasse è un apostrofo nero tra le parole "t'odio".
L'impasse migliore è quello che non si fa.
Dich. Sud. Tutti in zona.

♠ K Q 10 3
♥ A J 3
♦ 5 4 2
♣ K 5 2

♠ A J 8 6 4 2
♥ K 2
♦ A Q 3
♣ 8 4

State giocando 4♠ e Ovest attacca Dama di fiori (atout 2/1). Se avete passato il Re del morto, guadagnate con stile l'uscita di sicurezza prima del momento dei conti perché Est entrerebbe con l'Asso e intavolerebbe un preoccupante Fante di quadri. Potreste provare anche questo impasse. Va male, esattamente come quello a cuori. "Insomma, non c'era una carta piazzata, ma cosa avrei dovuto fare?"

♠ K Q 10 3
♥ A J 3
♦ 5 4 2
♣ K 5 2

♠ 7
♥ 10 9 7 6 5 4
♦ K 8 6
♣ Q J 10

♠ 9 5
♥ Q 8
♦ J 10 9 7
♣ A 9 7 6 3

♠ A J 8 6 4 2
♥ K 2
♦ A Q 3
♣ 8 4

Va di moda lo zero: prodotti a chilometri zero, bibite zero, zero spese. Ecco, è il momento di zero impasse. Lasciate in presa Ovest sull'attacco, fino al terzo giro di fiori che, sapientemente taglierete in mano. Due colpi d'atout, Re e Asso di cuori, cade la Dama, mano finita. "Bravo che sei, cade la Dama seconda…". No, il piano non si basava su questa fortuita caduta. Se la Dama non

cade, si gioca il Fante di cuori su cui, non vedendo la Dama in Est, si scarta una quadri. Ovest prende e ha la bella alternativa di uscire quadri in forchetta oppure altro in taglio e scarto. Se sul terzo giro di cuori appare la Dama di Est, tagliate in mano, tirate l'Asso di quadri, entrate al morto in atout e giocate quadri verso la Dama. Ricapitolando, si vince con: la Dama di cuori in Ovest oppure seconda (o secca) in Est, il Re di quadri in Est oppure secondo (o secco) in Ovest. Cosa volete di più? Pubblicità…

***

"Quanta fretta, ma dove corri, dove vai?". Scusate la confidenza, ma Edoardo Bennato, nella canzone "Il gatto e la volpe", esordisce così.
Non ha torto, perché la fretta può realmente essere cattiva consigliera e, nel bridge, compromettere un contratto appena sbocciato.
Dich. Nord. Tutti in zona.

♠ A Q 6 5
♥ 4 3
♦ 4 2
♣ K Q J 4 2

♠ 9
♥ A K 9 8 7 2
♦ 7 6 5 3
♣ A 3

Senza tanti fronzoli licitativi, siete arrivati al contratto di 4♥. Sembrerebbe un impegno onesto, fatte salve eventuali sorprese. Ovest attacca Asso di quadri e, visto il morto, sbuffa (ma questo è di scarso interesse) e mette sul tavolo la Dama di cuori (interesse maggiore). In presa con l'Asso di cuori, come pensate di proseguire per conseguire le dieci prese richieste?

♠ A Q 6 5
♥ 4 3
♦ 4 2
♣ K Q J 4 2

♠ 8 7 4 2
♥ Q J 10
♦ A K 10 8
♣ 10 7

♠ K J 10 3
♥ 6 5
♦ Q J 9
♣ 9 8 6 5

♠ 9
♥ A K 9 8 7 2
♦ 7 6 5 3
♣ A 3

Va bene, va bene, non protestate così veementemente: si scherzava. Tanto ormai non ci casca più nessuno al "colpo dell'istruzione sbagliata". C'è uno ed un sol modo per mantenere il contratto: lasciare in presa il ritorno di Dama di cuori di Ovest. Controllo, parola magica che vi consente di dettare le regole e neutralizzare la difesa. Ovest non può più nuocere perché voi sarete in grado di catturare qualsiasi ritorno, eliminare le atout e scartare le quadri perdenti sulle fiori, senza interferenze in manovra. Prendere a cuori e rigiocare quadri, per esempio, non va bene in quanto la difesa insisterebbe atout e poi Ovest taglierebbe la terza fiori e incasserebbe la quarta quadri. Non si vince nemmeno prendendo il ritorno atout e cominciando da subito la sfilata delle fiori. Ovest taglierebbe la terza fiori e uscirebbe picche (praticamente imbussolando i morto) o piccola quadri per Est che, tornando fiori, promuoverebbe l'ultima atout di Ovest.
Fateglielo vedere, a Bennato, chi è il gatto e chi la volpe… (Pinocchio è chi ha dato l'istruzione sbagliata?).